

ALBUM

PREMIO

Lo «Strega» compie 75 anni come la Repubblica italiana



L'annuncio della prima edizione del Premio Strega venne dato da Maria Bellonci (nella foto) su «La Fiera Letteraria» 74 anni fa, il 27 febbraio 1947. Usando un linguaggio che ricordava il referendum del 2 giugno '46, quello da cui nacque la Repubblica. «È una storia nota - afferma

Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci - che amiamo raccontarci ogni anno e che rivive in questi giorni di candidature e fino al prossimo 8 luglio, quando celebreremo il libro vincitore della 75ª edizione passando attraverso il 75º compleanno della repubblica».

L'ambientazione immaginifica accompagna una riflessione sui «buchi neri» della mente

Daniele Abbiati

Se proprio lo si vuole definire «fantasy», chiamiamolo pure con questo nome. Ma poi diamogli anche un cognome, perché lo merita. Potremmo scegliere «psichico», oppure «parapsicologico», o ancora «psichiatrico». «Misterico» e «misteriosofico» sarebbero troppo vaghi. Invece andrebbe bene, nonostante spesso se ne faccia un uso spropositato, «onirico». Se non altro per rimandare all'affinità con *Oneiron* dell'affascinante, per scrittura e aspetto, finlandese Laura Lindstedt (Elliot, 2016). L'ha scritto un'altra donna, ma non per questo dobbiamo parlare di «letteratura al femminile», espressione che dovrebbe, in generale, indispettirci tutte le donne e che comunque, nel caso specifico, non renderebbe un buon servizio a Susanna Clarke. La quale, dopo il fluviale *Jonathan Strange & il signor Norrell* del 2004 (Longanesi, 2005), dove poneva in dialogo fra loro due mondi apparentemente opposti, quello della Magia e quello della Storia, nel carsico (ecco un altro cognome da prendere in considerazione) *Piranesi* prosegue nell'impiego di una sorta di sistema binario applicato alla narrazione: un alternarsi di 0 e 1, di irrealtà e di realtà. Un gioco di specchi fra il «Mondo» e il «Mondo Reale».

Piranesi (Fazi, pagg. 267, euro 16,50, traduzione di Donatella Rizzanti) è il nome che all'Io narrante ha dato l'«Altro», l'unico a condividere con lui il «Mondo», ovvero la «Casa». Il «Mondo»-«Casa», in effetti, è molto, ma molto fantasy: Saloni, Saloni Sommersi, Vestiboli, Scalinate, Padiglioni, Corridoi, Finestre affacciate su Cortili, Maree. E Statue, Statue ovunque, enormi, ispirate alla mitologia, alle età dell'uomo, alla natura, ieraticamente immobili in quanto Statue, certo, ma così dinamiche nelle pose e nelle espressioni dei volti da farci pensare a quelli immortalati dello scultore tedesco Franz Xaver Messerschmidt. E nelle acque ci sono crostacei e alghe e pesci, e nel Cielo (che sarebbe poi un sotto-cielo, perché nel «Mondo»-«Casa»

PIACEVOLE INCUBO

«Minotauro» dello scultore Andrea Eusebi Figure come questa popolano il mondo del romanzo «Piranesi» (edito da Fazi) di Susanna Clarke (Nottingham, 1959, nella foto in basso)



IL LIBRO DI SUSANNA CLARKE

Il labirinto di «Piranesi» è figlio di un mondo parallelo e divergente

L'autrice inglese supera i confini del fantasy e ci guida fra le tortuosità della psiche umana

mancano il sole, la luna e le stelle) volano gabbiani e corvi e altri uccelli. Vola anche un Albatros, e la prima volta in cui Piranesi l'ha visto serve al Nostro come data *post quem* far partire il suo Diario che stiamo leggendo... Nel lettore, le suggestioni esplodono, i rimandi s'inseguono: *Viaggio al centro della Terra* di Verne, *Il mistero dei giardini di Compton House* di Greenaway, la statua animata di Condillac, le scene di vita dell'anti-

DOPPIO BINARIO

Statue, Padiglioni, Maree E una sorta di profeta che ci riporta alla realtà

ca Roma dipinte da Waterhouse. E altri cognomi si propongono per questo romanzo di nome «fantasy»: «archeologico», «speleologico», «labirintico» ovviamente, visto il nome, «cosmico» benché in uno spazio non infinito, «meteorologi-

co», e forse persino «meteoropatico».

Per uscirne, anche se non vorremmo, anche se lì dentro siamo come un topo nel formaggio, mentre Piranesi offre ritualmente cibo e acqua alle ossa dei tredici Morti, redige il Diario, cataloga le Statue, lavora alla Tavola delle Maree, pesca... per uscirne dobbiamo non perdere di vista l'Altro. Perché è stato l'Altro a indurre il protagonista a intraprendere la ricerca della «Grande e Segreta Conoscenza». E perché forse lui sa chi è la Sedicesima Persona di cui Piranesi sospetta l'esistenza, da qualche parte... Proprio come ogni

fiume carsico, il mondo di *Piranesi* deve avere un sia pur minimo, celato, interstiziale collegamento con il «Mondo Reale». Ma Susanna Clarke non usa il consueto artificio della porta spaziotemporale, tanto caro ai libri e ai film di fantascienza. Qui l'entrata e l'uscita sono *intra moenia*, dentro le mura della psiche umana.

Cominciamo a capirlo quando Piranesi incontra «16», che ha l'aspetto di un vecchio Profeta. È davvero uno strano profeta, visto che profetizza... a ritroso. Cioè scosta il velo di Maya dietro cui si nasconde (manifestandosi a Piranesi due



USCIRÀ IN GIUGNO

Ecco il romanzo di Tarantino su Hollywood

C'era una volta a... Hollywood. E c'è, adesso, un vero scrittore che di mestiere fa il regista cinematografico. L'ultimo film di Quentin Tarantino ambientato nella Los Angeles del 1969 con, tra gli altri, Leonardo DiCaprio e Brad Pitt, è infatti figlio dell'autentico romanzo omonimo del cineasta statunitense classe 1963. Un romanzo che uscirà in giugno in contemporanea in 25 Paesi e che in Italia sarà edito da La nave di Teseo.

Elisabetta Sgarbi, publisher della casa editrice, si dice «felice e onorata di annunciare la pubblicazione del romanzo di Quentin Tarantino». Si tratta, precisa, di «un vero romanzo che precede il film, e che del film è stato ispirazione, con forti differenze nei personaggi e nello sviluppo drammaturgico. Questo romanzo - che è un grande atto d'amore nei confronti del cinema e della cultura italiana - mi conferma nella convinzione che ho avuto sin dagli anni '90, quando pubblicai la sceneggiatura di *Pulp Fiction*, che Tarantino è uno scrittore straordinario, oltre a essere il regista che conosciamo. La nave di Teseo ha chiuso un accordo con l'agenzia William Morris per il romanzo e un saggio. Contestualmente alla pubblicazione del romanzo inizieremo a riproporre le sue sceneggiature, a partire da *Pulp Fiction*, che uscirà in luglio».

«Il catalogo della Nave di Teseo - aggiunge Elisabetta Sgarbi che in questi giorni festeggia i cinque anni dalla pubblicazione del suo primo libro, *Pape Satan Aleppe* di Umberto Eco - dunque, dopo l'autobiografia di Woody Allen, *A proposito di niente*, e quella di Oliver Stone, *Cercando la luce*, si arricchisce ulteriormente di una nuova voce che dal Cinema incontra la Letteratura».

Quentin Tarantino, nato a Knoxville, nel Tennessee, il 27 marzo 1963, si trasferì in California all'età di quattro anni. Innamorato fin da piccolo del cinema, da ragazzo iniziò a lavorare in una videoteca. «Non sono diventato un cinefili perché lavoravo lì. È il contrario: mi hanno preso a lavorare in quel posto perché ero molto appassionato di cinema e sapevo tutto sull'argomento». I fatti lo hanno dimostrato, con una serie di film di grande fattura e di grande successo.

RCul